

L'ANNATA VITICOLA IN ALTO PIEMONTE 2024



consorzio tutela nebbioli
ALTO PIEMONTE

REPORT ANNATA 2024





Introduzione

Il progetto del Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte.

Siamo giunti alla seconda edizione del report sull'annata viticola in Alto Piemonte, un documento promosso dal consorzio di tutela, che vuole dare un quadro preciso, analitico e tecnico sull'andamento delle stagioni viticole da qui ai prossimi anni.

Considerate le crescenti difficoltà vissute nelle recenti annate, distinte da andamenti molto differenti e spesso inattesi, ci si è posti l'obiettivo di fornire alle aziende un servizio utile all'interpretazione delle stagioni viticole.

Il format tecnico-narrativo scelto per la redazione ha l'intento di dare un taglio semplice e comprensibile che vuole essere di aiuto al pubblico, (ma anche agli addetti del settore) per decifrare al meglio le annate e per sviluppare una migliore consapevolezza riguardo le molteplici difficoltà che si riscontrano in vigneto nel lungo percorso fino alla vendemmia.

L'utilizzo di alcuni parametri scientifici come gli indici bioclimatici calcolati grazie ai dati rilevati dalla rete di stazioni meteo messa a disposizione dal consorzio di tutela, da regione Piemonte e Arpa Piemonte, conferisce a questo documento anche un'efficace funzione di archivio storico che, ci auguriamo, potrà essere utile alle future generazioni di viticoltori o a chiunque voglia approfondire le peculiari caratteristiche del nostro territorio.

| C.D.A.
Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte

Pagina 9	L'ANNATA 2024
Pagina 12	ANDAMENTO TERMICO E PLUVIOMETRICO Annata 2024 rispetto alla media storica 2003 - 2023
Pagina 15	CONFRONTO TRIMESTRALE TEMPERATURE E PIOVOSITA' PER ANNO Dati ARPA Piemonte
Pagina 16	CONFRONTO TRA DENOMINAZIONI Differenze termiche e pluviometriche tra le varie D.O. dell'Alto Piemonte
Pagina 17	HIGHLIGHTS DELLA STAGIONE Considerazioni finali sull'annata



L'ANNATA 2024

Cosa abbiamo visto

I primi mesi dell'anno iniziano con alcune anomalie positive della temperatura ereditate già dal mese di dicembre 2023 che causano un nuovo anno quasi senza inverno. Come di consueto in Piemonte, scarse precipitazioni tra dicembre e gennaio, situazione che si protrae fino a inizio febbraio (Fig.1). Un clima anomalo a vantaggio dei potatori di vite i quali possono godere di giornate asciutte e miti scaldati dal sole. Meno positivo l'impatto sulle viti le quali, pur avendo un fabbisogno di freddo molto ridotto non giovano affatto di inverni caldi, a conferma di ciò anche quest'anno non è raro trovare viti in "pianto" già a febbraio.

Intorno al 10 febbraio si fa strada la prima perturbazione dell'anno che porta un buon quantitativo di piogge, circa 100mm distribuiti su 3 giorni. Trascorrono ancora sopra media i giorni seguenti fino al 22 Febbraio, quando sopraggiunge una seconda più consistente perturbazione, che provoca un calo termico e diverse giornate di pioggia con 350mm su 18 giorni consecutivi.

A seguire un nuovo periodo asciutto con un deciso rialzo termico che causa il rischio di un germogliamento precoce esponendo la vegetazione a un pericoloso ritorno di freddo. Fortunatamente a partire dal 26 marzo una terza perturbazione interessa per 7-8 giornate il Piemonte, contribuendo a rallentare la fase fenologica e scongiurando le preoccupazioni di una partenza affrettata.

Il successivo periodo asciutto e caldo provoca invece l'avvio del ciclo vegetativo, il quale prosegue bene per buona parte del mese di aprile portando i germogli a distendere anche 6-7 foglie nelle vigne più esposte.

Negli ultimi giorni del mese si assiste a un colpo di coda dell'inverno che, a seguito di una particolare configurazione atmosferica, traghetta aria di origine polare fino alla nostra penisola, portando le temperature minime sotto media anche di 10°. In alcuni vigneti si registrano i primi danni da gelo con disseccamento dei germogli produttivi, (Foto pag. 11) una parziale bruciatura degli apici e alcune filature (trasformazione del fiore in viticcio) delle infiorescenze.

Passate alcune mattine fredde, i germogli sono ormai suscettibili alle malattie fungine e devono essere quindi adeguatamente coperti con prodotti idonei per evitare le prime infezioni di peronospora. Il 26 aprile sopraggiunge una nuova perturbazione che segna l'inizio di una lunghissima fase piovosa con temperature sotto media che terminerà del tutto solo a metà luglio con sommatorie pluviometriche davvero eccezionali. Sarà questa la fase che caratterizzerà maggiormente la stagione 2024 e darà origine a problematiche fino ad estate inoltrata.

In queste settimane i viticoltori si districeranno con gli interventi di difesa tra le brevissime pause di pioggia. I diversi impulsi perturbati si sono susseguiti con una certa cadenza uno dopo l'altro dando vita a un periodo difficile da ricordare negli anni recenti (Fig. 4)

L'avanzare della stagione porta a un graduale e lento rialzo termico e nonostante le giornate piovose, si arriva in fioritura. In concomitanza dell'aumento delle temperature intorno all'inizio di giugno si presentano anche le prime infezioni di peronospora, rimaste probabilmente latenti, le quali vengono rilevate a macchia di leopardo nei diversi areali. Con l'arrivo dell'estate arrivano anche i consueti temporali estivi che, in almeno 2 occasioni fanno registrare alcune grandinate che si limiteranno a colpire zone circoscritte provocando danni contenuti.

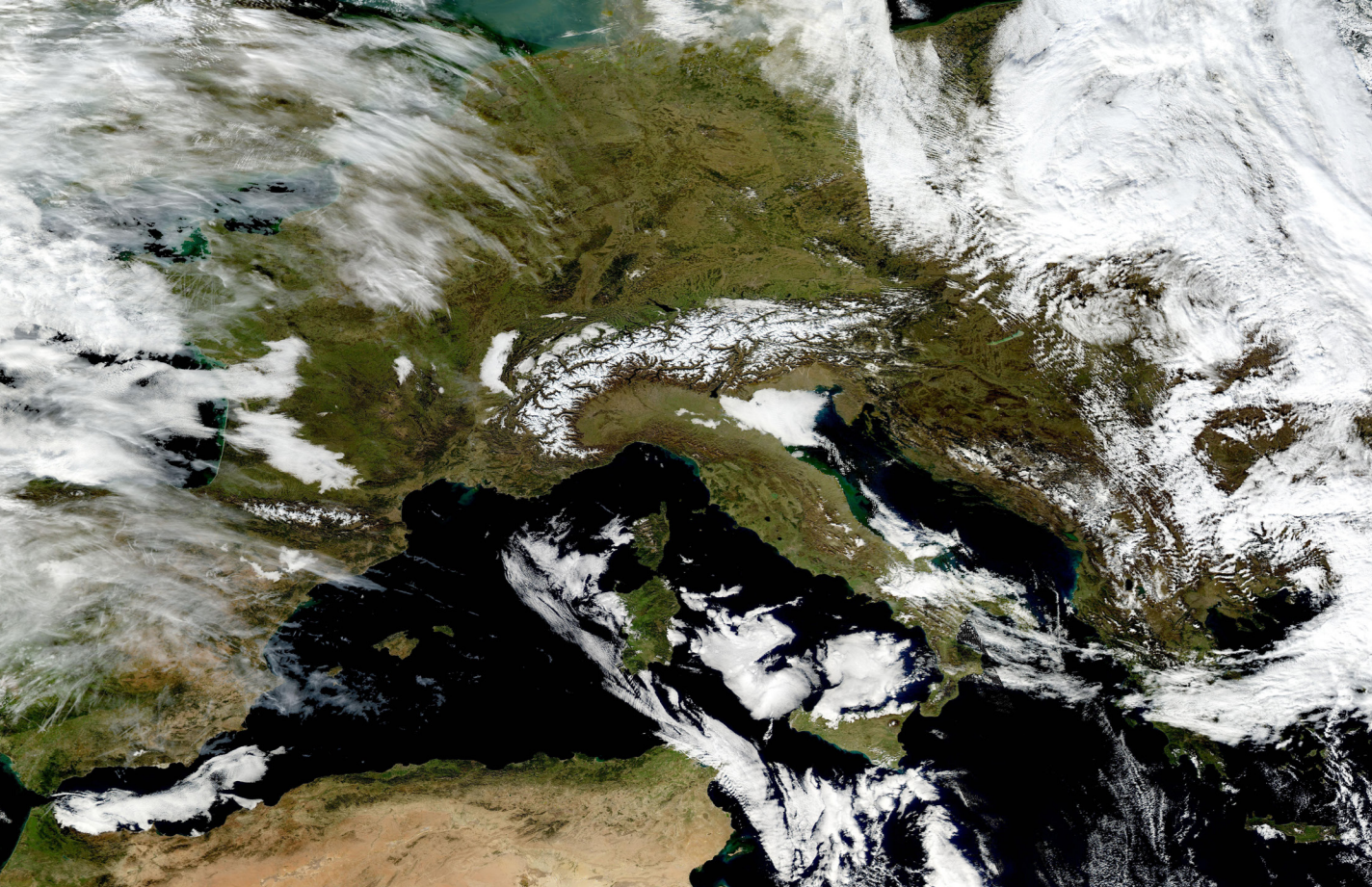


Figura 1. Configurazione atmosferica che ha condizionato l'inverno con le temperature sopra media nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio. Il campo di alta pressione, di origine subafricana, ha provocato l'aumento delle temperature e la presenza frequente di cielo sereno su gran parte dell'Europa. Foto 27/01/2024 NASA satellite Terra (EOS AM-1).

In perfetta puntualità con il proprio ciclo di vita, intorno al 16 giugno, compaiono anche i primi esemplari di *Popillia Japonica* che inizia a danneggiare le giovani foglie di vite nella parte alta della chioma. L'insetto, ormai in presenza più che consolidata, è entrato a far parte della lista delle diverse problematiche da affrontare in questi ultimi anni.

Il coleottero, che fa registrare un generale assestamento della presenza di esemplari negli ultimi 2-3 anni, è comunque presente soprattutto nelle zone più a ridosso delle pianure, conseguenza che costringe i viticoltori ad adottare impegnative e costose misure di contenimento, mettendo in seria difficoltà la viticoltura biologica che non può ricorrere a trattamenti insetticidi con prodotti di sintesi, notoriamente più efficaci contro questo insetto.

In questo secondo trimestre (aprile-maggio-giugno) si evidenzia bene la differenza con l'annata 2023, la quale se pur con grandi quantità di precipitazioni non era riuscita a mantenere le temperature sotto media, come invece è successo nell'attuale. (Fig.2 e Fig.3)

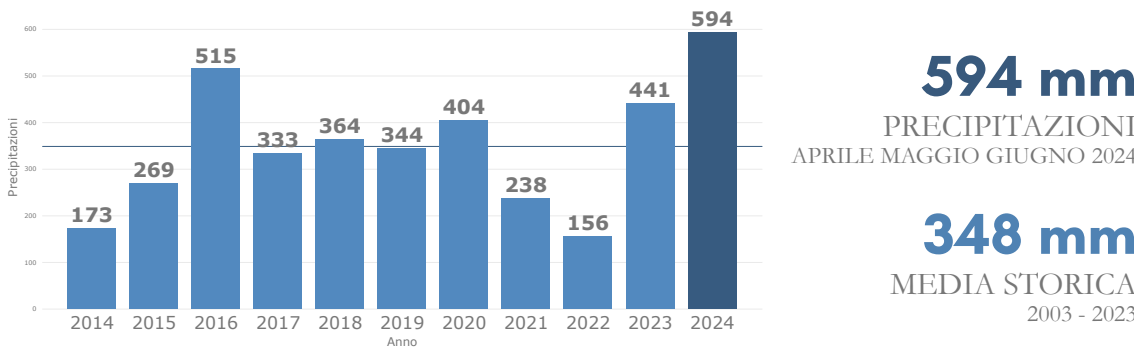


Figura 2. Precipitazioni cumulate nel trimestre aprile, maggio e giugno. Si evidenzia l'anomalia del trimestre 2024. Dati ARPA Piemonte - Stazione meteo Lozzolo

La fase fresca o addirittura in certe giornate fredda, che da un lato è di ausilio dal punto di vista della pressione fungina, (è infatti noto come basse temperature limitino molto i patogeni), dall'altra però può provocare la perdita di alcune infiorescenze le quali, molto suscettibili al freddo tendono a "filare" trasformandosi in viticci.

Nelle stagioni molto piovose i viticoltori devono fare i conti anche con la transitabilità dei vigneti con i mezzi agricoli, soprattutto per quanto riguarda la distribuzione di prodotti fitosanitari. I suoli colmi di acqua non sono adatti ad essere calpestati con mezzi pensanti e bisogna pazientemente attendere che si asciughino fino a una condizione che permetta di percorrerli senza arrecare danni al terreno, preservando anche alla sicurezza degli operatori.

15,4 °C TEMPERATURA MEDIA APRILE MAGGIO GIUGNO 2024	2014	17,0°C	2019	15,8°C
	2015	17,4°C	2020	16,5°C
	2016	15,9°C	2021	15,5°C
	2017	17,8°C	2022	17,8°C
16,5°C MEDIA STORICA 2003 - 2023	2018	17,6°C	2023	16,2°C

Figura 3. Il primo trimestre della stagione è risultato più di un grado sotto media in confronto alla media storica e il più fresco rispetto allo stesso periodo negli ultimi 10 anni. Dati ARPA Piemonte - Stazione meteo Lozzolo

Nel mese di luglio il clima più mite e le precipitazioni meno frequenti aiutano le viti ad arrivare ad inizio invaiatura, che risulta in ritardo di circa una settimana. A questo punto della stagione, percorrendo i filari, si inizia a notare il calo produttivo dovuto all'andamento climatico del trimestre appena passato, ma anche quello provocato dagli attacchi di peronospora i quali tuttavia si registrano a macchia di leopardo.

Ad agosto la circolazione atmosferica riesce a garantire finalmente una stabilità climatica permanente che in alcune giornate sarà in grado di portare le temperature fin oltre i 35° causando alcune bruciature sui grappoli più esposti. Ciò ricorda quanto sia indispensabile anche in stagioni fresche porre molta attenzione alla gestione della chioma, infatti anche poche ore a temperature molto alte possono provocare gravi danni alle uve, con consistenti perdite di caratteristiche qualitative.

Il consolidamento della sanità dovuto alla fase asciutta di agosto permette di trascorrere il mese di settembre con più serenità, anche grazie a un clima più favorevole alla maturazione che ai patogeni. Si hanno infatti, in alcune giornate, temperature minime anche diversi gradi sotto media.



È noto che temperature fresche in prossimità della vendemmia aiutino a sviluppare componenti nobili quali aromi, polifenoli (antociani e tannini) e aiutino a conservare meglio un livello di acidità adeguato.

Con i primi campionamenti si nota nonostante tutto, un ottimo livello qualitativo delle uve, le quali si avvicinano lentamente alla fase di vendemmia. La campionatura evidenzia un accumulo zuccherino penalizzato dalla stagione, anche se nelle battute finali, grazie ad un rialzo delle temperature, riesce a raggiungere i parametri attesi.

La vendemmia inizia nella terza decade di settembre dall' Erbaluce per poi subire uno stop necessario ad attendere il corretto grado di maturazione dei nebbioli, il quale essendo una varietà tardiva, sconta maggiormente il prezzo del clima stagionale. Il periodo presenta nuovamente condizioni incerte e perturbate che non permettono una pianificazione semplice della raccolta. Si procede a tentoni con raccolte parziali dei nebbioli nelle brevi giornate asciutte, fino all'arrivo dell'ennesima perturbazione che porterà 4 giorni di pioggia consecutivi e obbliga tutti a una nuova attesa.

L'epilogo della raccolta si ha nei giorni tra l'11 e 15 ottobre. Cinque giornate di vendemmia obbligatoria per tutti a causa dell'imminente arrivo di un deciso peggioramento del tempo nei giorni seguenti. Le uve, stremate dalla quantità di acqua devono essere raccolte a tutti i costi, si iniziano infatti a riscontrare i primi sporadici casi di marciume, segnale evidente che non si può andare oltre.

Si conclude sul filo di una perturbazione una stagione molto impegnativa in tutte le fasi con rese penalizzate dal clima ma abbondantemente valorizzate dal livello qualitativo al di sopra delle aspettative che si avevano a metà stagione.

In ultima istanza occorre sottolineare che le rese piuttosto ridotte non sono dovute unicamente a problematiche correlate al clima, ma anche all'aumento dei danni da animali selvatici, in particolare cinghiali, i quali hanno fatto incetta di uva. I piccoli appezzamenti, circondati da boschi hanno pagato il prezzo più caro, in alcuni casi non si è riuscito a raccogliere nemmeno un grappolo. Un problema anoso e di difficile soluzione, ma che dovrà essere affrontato con serietà, magari provando a coinvolgere anche altri soggetti che fruiscono del territorio.

Andamento Termico e Pluviometrico

Annata 2024 rispetto alla media storica 2003 - 2023

Come detto in precedenza, l'annata è stata contrassegnata da continue perturbazioni le quali hanno spesso mantenuto un clima fresco soprattutto nei mesi più piovosi. Nel grafico (Fig.4) le temperature medie tendono a portarsi verso la linea delle temperature minime tra aprile e giugno, per poi rialzarsi leggermente verso metà luglio. Come si nota la linea arancione rimane pressoché sempre all'interno della media del periodo 1° aprile 30 settembre, testimoniando una stagione abbastanza in linea, (per quanto riguarda le temperature) la quale si discosta solo di -0,2 °C dalla media storica.

18,7°C
TEMPERATURA MEDIA
1 APR - 30 SETT 2024

18,9°C
MEDIA STORICA
1 APR - 30 SETT 2003-2023

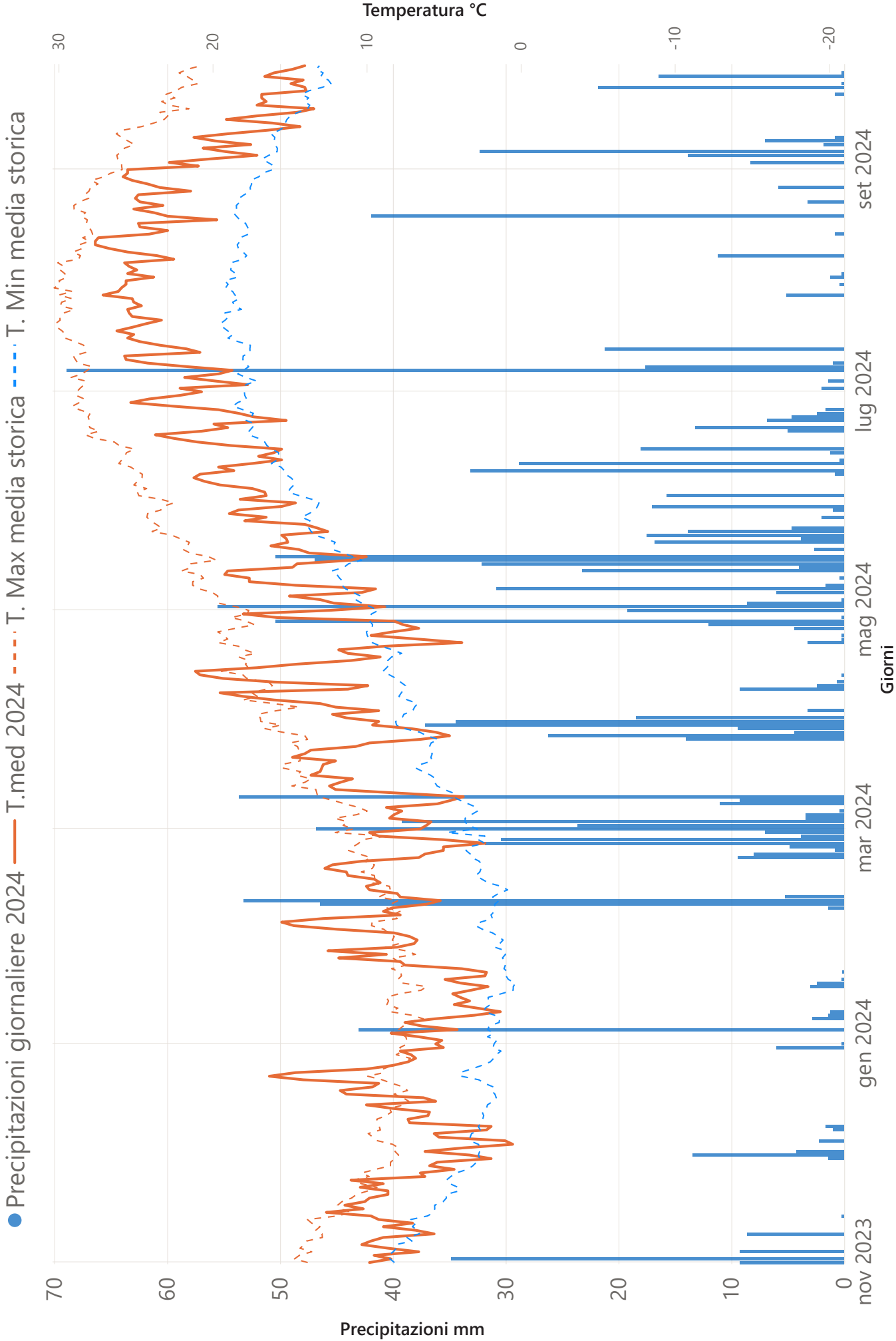


Figura 4. Andamento delle temperature medie, (linea arancione) rispetto alla media storica 2003-2023 delle massime e delle minime (linea tratteggiata). Le colonne blu rappresentano le precipitazioni cumulate giornaliere, da notare le giornate piovose concentrate soprattutto tra aprile e luglio. Dati ARPA Piemonte - Stazione Lozzolo

L'indice di Huglin ha evidenziato meglio l'apporto termico ridotto delle giornate fresche. Questo indice infatti, somma le temperature "attive" per la vite dal 1° aprile al 30 settembre e si basa sul principio che le temperature notturne non hanno effetto sull'attività fotosintetica della pianta, vengono quindi automaticamente escluse dal conteggio. Evidentemente a seguito delle perturbazioni alcune giornate sotto soglia sono state escluse dal conteggio che a fine settembre si è attestato su 2.151 contro i 2.235 della media di riferimento.

Per quanto riguarda la relazione tra temperature e precipitazioni in questo report è utilizzato l'indice di torridità che mette in relazione temperature e indice di Huglin. In questo modo si può meglio comprendere se l'annata è stata asciutta e fredda o calda oppure, bagnata e fresca o calda.

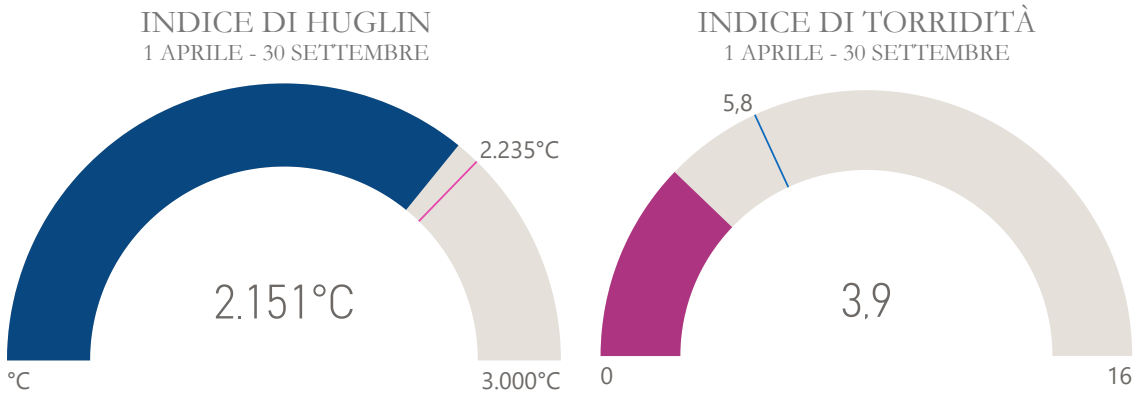


Figura 5. Indice di Huglin 2024 e Indice di Torridità. Le linee targhet rappresentano la media 2003-2023. Dati ARPA Piemonte - Stazione Lozzolo. Nella foto in basso un ristagno idrico provocato dalle frequenti piogge con conseguente danno da asfissia radicale.

Sempre considerando il periodo di vegetazione della vite, cioè dal 1° aprile al 30 settembre il valore per il 2024 è stato di 3,9 punti, ben al di sotto della media di 5,9. Per fare un raffronto nel 2022 annata estremamente arida in Piemonte questo indice ha misurato il valore di 13,1 secondo solo all'annata 2003 dove era arrivato a 15,4. Le sommatorie pluviometriche testimoniano un'annata con precipitazioni molto abbondanti, 807mm in 87 giornate di pioggia nel periodo di vegetazione eguagliata solo dalle annate 2014 e 2002 che si attestarono rispettivamente a 960mm e 1208mm con 95 e 84 giornate di pioggia.

807 mm

PRECIPITAZIONI
1 APR - 30 SETT 2024

643 mm

MEDIA STORICA
1 APR - 30 SETT 2003-2023



Confronto Termico e Pluviometrico Trimestrale per Anno

Dati ARPA Piemonte - Stazione meteo Lozzolo

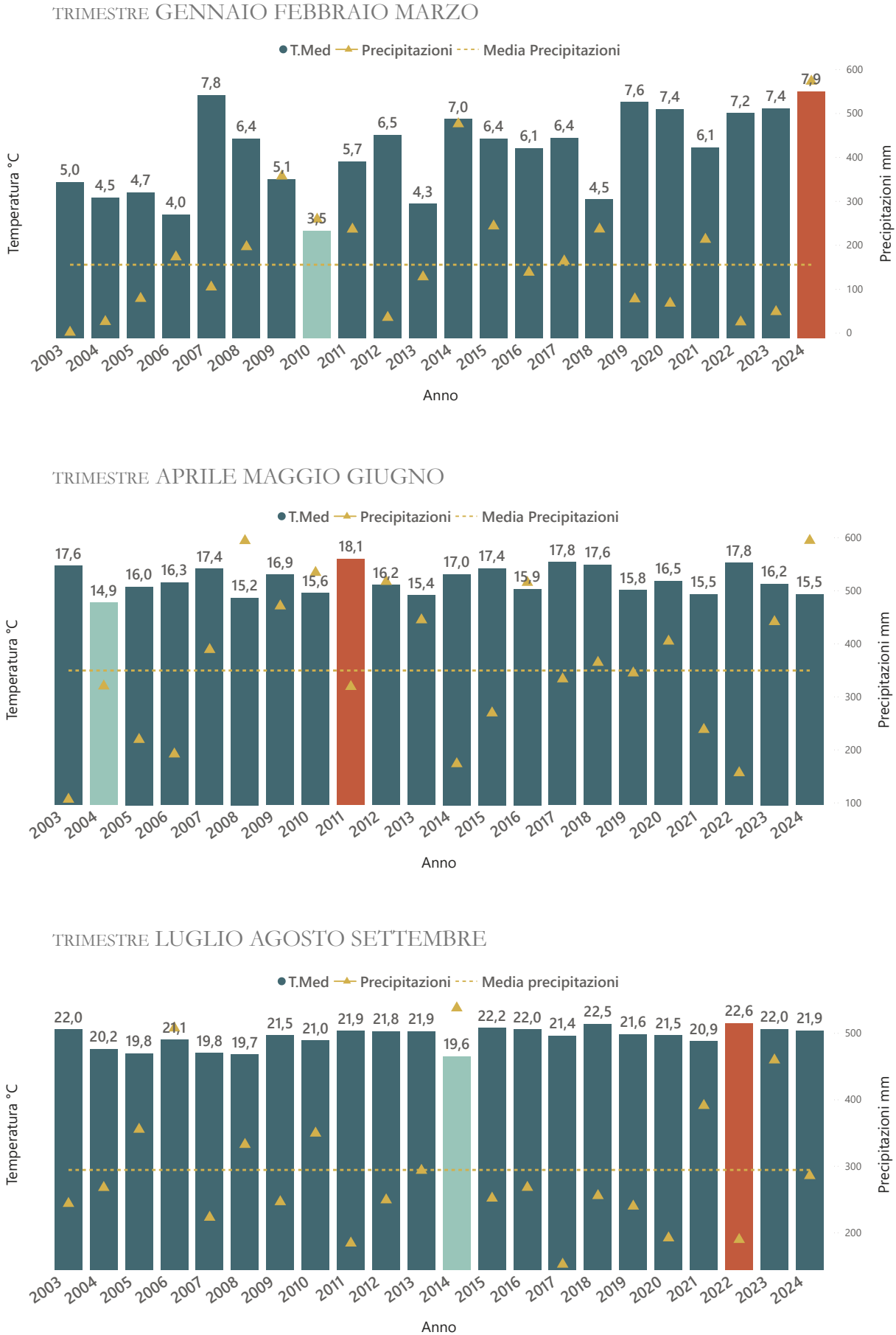


Figura 6. Il confronto mensile mette bene in evidenza l'eccellente apporto pluviometrico (triangoli gialli) che si è mantenuto molto sopra la media durante i primi due trimestri per poi rientrare in media nell'ultimo. Dati ARPA Piemonte - Stazione meteo Lozzolo

Confronto tra Denominazioni

Differenze termiche e pluviometriche

L’Alto Piemonte è un territorio vasto, con grandi differenze in termini orografici e geomorfologici tuttavia i valori altimetrici sono sostanzialmente gli stessi, questo chiarisce perché le denominazioni hanno tra di loro rilevanti differenze pluviometriche ma poche differenze dal punto di vista delle sommatorie termiche. E’ appunto noto che le aree che fanno da spartiacque tra la catena alpina e la pianura padana siano le più piovose.

Come possiamo vedere nei dati (Fig. 11) non risultano D.O. particolarmente più calde o più fresche rispetto alle altre, suggerendo che le zone vitate si sono sviluppate in aree con particolari e ricercate condizioni climatiche, le quali evidentemente nel corso della storia viticola hanno suggerito essere le migliori.

Per quanto concerne le precipitazioni tutte le denominazioni hanno registrato apporti pluviometrici doppi o quasi, rispetto alla media e in particolare la zona della D.O. Boca DOC è risultata essere di gran lunga la più piovosa (Fig. 12 e 14). Il dato Colline Novaresi DOC fa riferimento alla stazione meteo ARPA di Momo la quale trovandosi più lontano dalle montagne ha registrato, come di consueto meno precipitazioni.

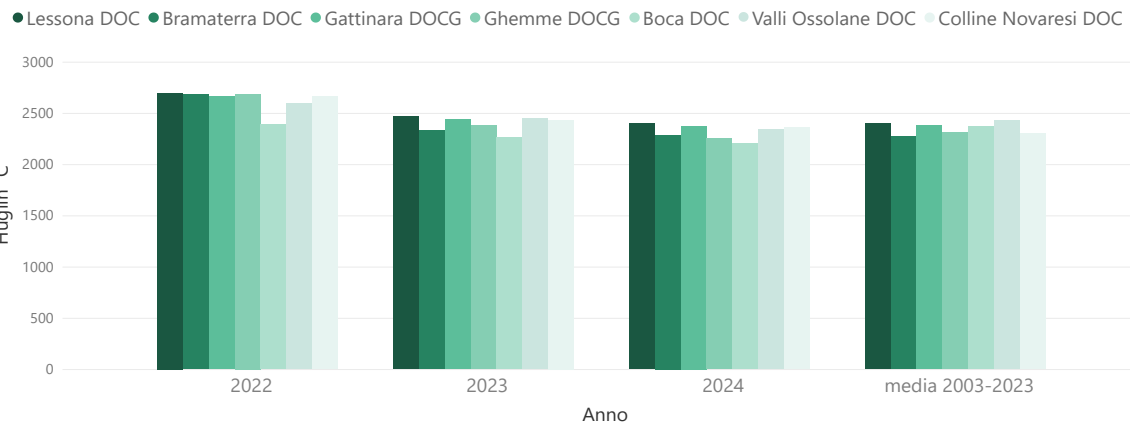


Figura 11. Confronto indice di Huglin tra D.O. per anno e rispetto alla media storica. Dati ARPA Piemonte e Regione Piemonte rete RAM

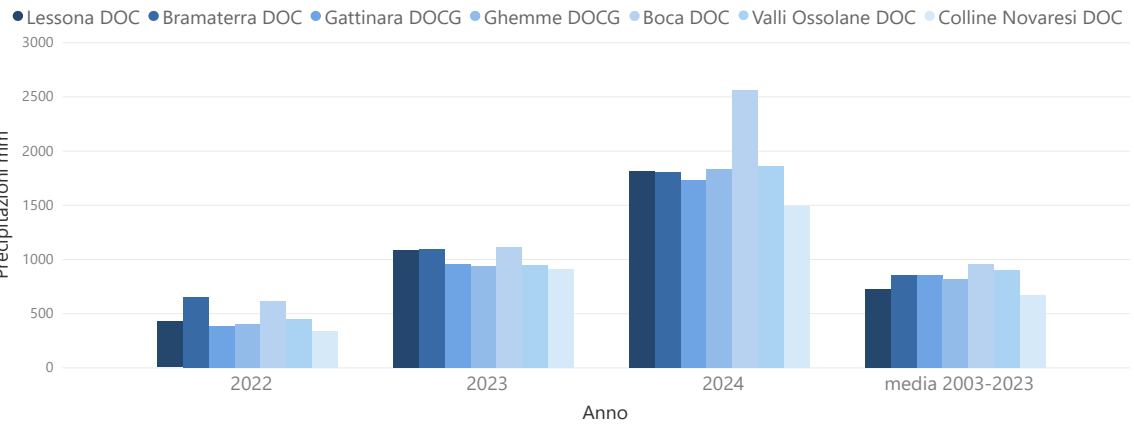


Figura 12. Confronto Precipitazioni 2024 tra D.O. per mese. Dati ARPA Piemonte e Regione Piemonte rete RAM

Highlights della Stagione

Considerazioni finali sull’annata

La stagione 2024 è stata contraddistinta da due trimestri diametralmente opposti. Se la prima fase ricorda le vecchie annate del 70-80, la seconda ci riporta alle stagioni più recenti, con giornate molto calde e poche precipitazioni.

Il mix tra queste due situazioni ha generato un’annata priva di deficit idrici e sommatorie termiche medio-alte, condizioni piuttosto ideali per la vite, come testimoniato anche dall’alto numero di giornate attive di vegetazione. Il calo produttivo dovuto ai diversi fattori sia abiotici (clima) che biotici (patogeni) ha influito sulle rese, le quali hanno subito un generale ridimensionamento quantitativo. Il ritardo della fase fenologica ha costretto a una lunga attesa per quanto riguarda l’accumulo zuccherino, penalizzando lievemente l’acidità.

Il potenziale qualitativo delle uve risulta essere alto, in particolare nei vigneti posti in zone più vocate i quali hanno avuto, come di consueto, il vantaggio di drenare meglio e più velocemente le abbondanti piogge.

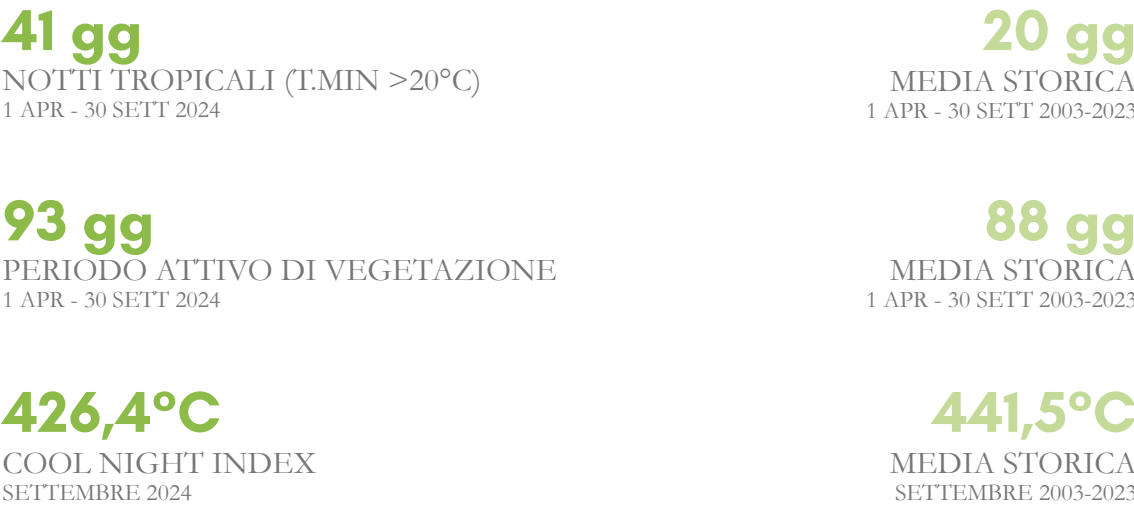


Figura 13. Il periodo attivo di vegetazione misura le giornate in cui la vite ha trova condizioni termiche ideali per il suo sviluppo. Il Cool night Index è un indice che esprime il grado di freschezza delle notti nel periodo prossimo alla vendemmia ed è rappresentato dalla somma delle temperature minime. Le notti tropicali definiscono il numero di giorni in cui la temperatura minima non è mai scesa sotto i 20,0°C. Dati ARPA Piemonte - Stazione meteo Lozzolo





Palazzo Gallarati | Piazza Castello, 47 | GHEMME | NO | ITALY
+39 0163 841750 | info@consnebbiolialtop.it
www.consnebbiolialtop.it

Report Annata 2024

A cura di



Agrotecnico
Grazioli Matteo

Dati:

ARPA Piemonte
Regione Piemonte rete RAM
Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte

in collaborazione con:

Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte

Testi, fotografie, eleborazione dati e grafici:
Grazioli Matteo



Palazzo Gallarati | Piazza Castello, 47 | GHEMME | NO | ITALY
+39 0163 841750 | info@consnebbiolialtop.it
www.consnebbiolialtop.it